

L'itinerario fra Italia, Austria e Germania tra percorsi e volti di quel massacro

Da Bolzano, sulle orme del beato Josef Mayr Nusser, fino alla figura del teologo luterano Dietrich Bonhoeffer. Attraverso i teatri dell'immane tragedia come Flossenbürg e Mauthausen



Foto di gruppo all'Università di Monaco

DI GIULIA CELLA

Un viaggio-studio tra Italia, Germania e Austria che rappresenta un percorso di educazione alla pace e alla responsabilità, «per sviluppare la nostra lucidità storica insieme alla nostra capacità di compassione e di coraggiosa presa di posizione nei confronti di quanto umilia e calpesta, ai nostri giorni, la dignità e l'esistenza di moltissimi». Così don Fabrizio Mandreoli, responsabile dell'Ufficio per il dialogo ecumenico ed interreligioso della diocesi, definisce l'itinerario che già da alcuni anni propone a gruppi di giovani e che quest'anno si è svolto insieme alla parrocchia di Sammartini per offrire occasioni di maturazione sul tema della «memoria» e in particolare della memoria nella Shoah. Il tentativo - spiega - è quello di «approfondire le nostre permanenti radici ebraiche, cogliendo quanto in passato su questo punto si è tragicamente sbagliato». Oggi, ricorrenza internazionale del «Giorno della memoria», l'iniziativa è particolarmente importante da ricordare. L'obiettivo fondamentale è quello di aiutare i partecipanti a riflettere sul «problema del male» al di là della retorica, in maniera attiva e consapevole, per allargare

Luoghi della Shoah un pellegrinaggio

l'orizzonte delle proprie valutazioni, persuasioni profonde e scelte esistenziali. «La storia degli uomini - prosegue Mandreoli - chiede risposte sempre più esigenti a chi vive con un qualche desiderio di compassione umana. Per il credente, questo implica il tentativo di rispondere agli appelli evangelici disseminati negli eventi spesso drammatici della macro e della microstoria». Il viaggio studio, che inizia solitamente da Trento e Bolzano, propone un itinerario alla ricerca di persone e realtà particolarmente significative. Alla partenza si viene a contatto con la vicenda di Josef Mayr Nusser, da poco beatificato, che nel

periodo della presenza nazista in Alto Adige fu tra i pochissimi obiettori di coscienza che si rifiutò di giurare al Führer. A Monaco di Baviera viene reso omaggio al memoriale dell'Università dedicato ai giovani della Rosa Bianca, la cui testimonianza di vita è rappresentata da sei volantini antinazisti. Segue la visita al campo di concentramento di Dachau, con una pausa di riflessione presso l'attiguo monastero delle suore Carmelitane. La tappa successiva è Flossenbürg, che permette di incontrare e approfondire la figura del pastore e teologo evangelico Dietrich Bonhoeffer. «La sua testimonianza di martire - spiega ancora

ancora Mandreoli - ucciso appunto a Flossenbürg il 9 aprile 1945, insieme con la sua ricca e complessa letteratura teologica e politica aiutano a sviluppare la questione della responsabilità delle Chiese e dei cristiani di fronte ai sistemi del male. Si tratta dell'impulso evangelico al non poter essere neutrali e della fedeltà - o meno - alla chiamata alle forme della profezia e della presa di posizione. La storia della Seconda Guerra mondiale in Italia e in Germania, la vicenda della Shoah e della catastrofe totalitaria pongono su questo piano interrogativi davvero inquietanti a ogni Chiesa e comunità cristiana». La figura

di Bonhoeffer accompagna anche le giornate di Berlino, dove l'attenzione si focalizza sul memoriale e sul museo della Shoah, oltre che sul museo della Resistenza tedesca. Arrivati in Austria, vicino a Linz si visita il campo di concentramento di Mauthausen e poi ci si sposta verso il castello di Hartheim, una delle sedi del progetto «14» per l'eugenetica e l'eutanasia programmata: qui, in pochi anni, sono state uccise e bruciate circa 30.000 persone. L'ultima tappa dell'itinerario è rappresentata dal piccolo villaggio di Sankt Radegund, dove è possibile venire a contatto con la testimonianza di un altro obiettore alla guerra e alla violenza nazista, da pochi anni proclamato beato: Franz Jägerstätter, un contadino che - leggendo il Vangelo e avendo intuito cosa accadeva nel castello di Hartheim - come Nusser obiettò al servizio militare nell'esercito tedesco e per questo venne giustiziato. Nel villaggio è ancora possibile incontrare la bellissima figura di Maria, figlia più che ottantenne di Jägerstätter. L'esperienza di questo viaggio-studio è stata recentemente raccontata in un prezioso libretto dal titolo «Sulle tracce del sistema nazista», che può essere eventualmente richiesto al Club Dossetti della parrocchia di Sammartini.

10 febbraio

Il «Giorno del ricordo»

Un popolo inerme, privato del diritto di parlare la propria lingua, di professare la propria fede, privato della casa e di ogni proprietà: non è successo in un Paese lontano, ma appena dietro quello che oggi è il confine fra Italia e Slovenia. Finita la guerra su Fiume, sull'Istria e la Dalmazia si abbatté la tragedia di una persecuzione degli italiani, senza distinzioni di ruolo, età, sesso. I più fortunati riuscirono ad andarsene, diventando esuli, spesso malvisti, nella propria patria. A molti toccò una sorte atroce: un sommario giudizio del tribunale del popolo, una delazione, un'invadente portavano all'esecuzione, a volte sommaria, altre volte preceduta da brutalità e torture. Per ricordare queste vicende che coinvolsero 300.000 persone, nel 2004 fu istituito il «Giorno del ricordo», che si celebra ogni anno il 10 febbraio. A Bologna molte iniziative sono promosse a livello istituzionale e dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Martedì 5 febbraio, ore 20, al cinema Chaplin, a Porta Saragozza, sarà proiettato il film «Red Land» di Maximiliano Hernandez Bruno, con Selene Gandini, Geraldine Chaplin, Franco Bruno, Sandra Ceccarelli. Il film affronta la vicenda di Norma Cossetto, studentessa italiana, istriana di un paese vicino a Visignano, torturata, violentata e uccisa da partigiani jugoslavi nel 1943. Unica proiezione. Lo stesso giorno, alle 20.45, nella biblioteca di Fano di Argelato sarà proiettato il documentario «Esodo, l'Italia dimenticata». Giovedì 7, alle 11, in Comune, in una conferenza stampa saranno presentate altre iniziative. (C.S.)